

Siamo gli studenti della seconda B del Liceo delle Scienze Umane Giuseppe Rechichi di Polistena e, su proposta dei nostri docenti di Storia e Latino, abbiamo aderito con grande entusiasmo al progetto A SCUOLA di OPEN COESIONE.

Il nostro nome è CUSTODI DELL'ARTE e il nostro logo rappresenta un cerchio di mani che circondano la Calabria, proprio per rappresentare l'attenzione e la cura che noi vogliamo dare alla nostra terra.

Durante la prima lezione in classe abbiamo avuto modo di conoscere le politiche di Coesione, le aree di intervento e le modalità di spesa dei fondi strutturali europei, stanziati per i territori che presentano delle situazioni di svantaggio economico e culturale. Pur avendo partecipato a vari progetti PON e POR durante la nostra vita scolastica non eravamo al corrente di come fossero finanziati.

Ci siamo divisi in gruppi e abbiamo cominciato la nostra ricerca e abbiamo dato il via al Data Expedition, navigando nel portale di Open Coesione siamo venuti a conoscenza delle aree di intervento a cui sono destinati i fondi europei e abbiamo cercato di individuare le aree di criticità che presenta il nostro territorio tra: agenda digitale, ambiente, città e aree rurali, competitività, cultura e turismo, energia, inclusione sociale, infanzia e anziani, istruzione, occupazione, rafforzamento della pubblica amministrazione, ricerca e innovazione, trasporti. Poi abbiamo discusso sulle questioni che riteniamo rilevanti per il nostro territorio e siccome noi studenti proveniamo da varie realtà territoriali, aggregate intorno ad un'area che presenta lo stesso contesto culturale dove è situata la scuola, esplorando i vari progetti presenti sul portale di Open Coesione, abbiamo deciso di sceglierne uno che ricadesse nel territorio di Polistena.

Abbiamo scoperto cos'è un monitoraggio civico e siamo davvero entusiasti di poter partecipare in maniera attiva al controllo della spesa dei fondi europei, soprattutto perché sappiamo che nel nostro territorio esistono molte opere pubbliche incompiute, sapere di avere la possibilità di conoscere l'iter che ha portato al finanziamento di un'opera pubblica è davvero interessante.

Stiamo studiando, con la prof.ssa di storia, il periodo augusteo e abbiamo scoperto che l'imperatore usava l'*erarium* per abbellire le città fondate nel suo regno, rendendole più vivibili, già a quell'epoca metteva in campo politiche di coesione. A distanza di duemila anni vorremmo che anche la nostra bella Calabria fosse più vivibile e più fruibile anche dal punto di vista turistico, visto che racchiude un patrimonio artistico davvero inestimabile. Utilizzare i fondi europei per migliorare le condizioni di vita della popolazione calabrese ci sembra essere una grande opportunità che non deve essere sprecata, pertanto abbiamo analizzato con attenzione i progetti presenti sul portale di Open Coesione e tra quelli ancora non completati nell'area in cui viviamo, dopo un'attenta valutazione, abbiamo scelto di monitorare il progetto di recupero e valorizzazione della casa nata dello scultore polistenese Francesco Jerace, a cui è dedicata la scuola media che alcuni di noi hanno frequentato.

A questo punto ognuno di noi ha ricevuto un incarico ben preciso:

Project Manager e Head of Research: Francesca, Ludovica, Angelica, Matteo.

Social Media Manager e Coder: Maria Teresa, Sharon, Alice, Domenico.

Designer: Giorgia, Noemi, Alessia, Sefora.

Storyteller: Paola, Anna Maria, Martina, Immacolata.

Analista e Coder: Michele, Federica, Maria Pia, Giada.

Blogger: Rocco, Domenico, Cesare, Sefora, Ranya.

Finalmente siamo pronti a cominciare quest'avventura e con grande entusiasmo partiamo con la volontà di diventare cittadini attivi.